

ALLEGATO A2

Protocollo Tecnico per la “Categorizzazione degli allevamenti basata sul rischio, al fine della effettuazione dei controlli ufficiali di competenza dei Servizi Veterinari in Regione Emilia Romagna”.

INDICE

Cap.	Titolo	Pag.1
1	Premessa	3
2	Definizioni	3
3	Normativa di riferimento	4
4	Metodologia Utilizzata	5
5	Calcolo del rischio per le diverse tipologia/attività produttive in base a criteri statici	7
5.1	Individuazione delle categorie di tipologia/attività produttive	7
5.2	Individuazione di pericoli	7
5.3	Stima dell’impatto del pericolo individuato	8
5.4	Stima della possibilità di incidere sul pericolo da parte del management aziendale (gestibilità)	9
6	Calcolo della frequenza dei controlli fra le diverse categorie di tipologia/attività produttiva ed il criterio del “bonus – malus”	9
6.1	Calcolo dei “criteri statici”	9
6.2	Individuazione dei “criteri dinamici”	10
6.3	Determinazione del livello di controllo ufficiale su OSA	10
6.4	Attribuzione della classe di rischio e del livello di controllo ufficiale od ogni UPC	11
7	CRITERI STATICI	12
7.1	Criteri statici bovino	12
7.2	Criteri statici suino	13
7.3	Criteri statici ovino caprino	14
7.4	Criteri statici avicoli	15
8	CRITERI DINAMICI	16
8.1	Criteri dinamici anagrafe	16
8.2	Criteri dinamici biosicurezza	19
8.3	Criteri dinamici farmaco	20
8.4	Criteri dinamici latte	25
8.5	Criteri dinamici alimentazione	27
8.6	Criteri dinamici benessere	31
9	Bibliografia	36

1. Premessa

Il Regolamento (CE) 882/04 “relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali”, assegna agli Stati Membri la responsabilità della attuazione del sistema di controllo ufficiale sugli Operatori del Settore Alimentare (OSA) e dei Mangimi (OSM).

Al contempo il Regolamento stabilisce la “ratio” con cui deve essere organizzato ed effettuato il controllo ufficiale, disponendo che: “i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi e con frequenza appropriata”.

La categorizzazione del rischio di un OSA/OSM, costituisce la base per definire una “appropriata” frequenza di controllo come attività di base programmata.

L’attività che ne deriva non è ovviamente esaustiva della programmazione del controllo ufficiale che viene effettuata a livello locale; questo documento non contempla infatti le attività dei servizi effettuata su richiesta dell’operatore del settore alimentare o da altre amministrazioni o in casi di emergenza.

Gli Stati membri garantiscono che i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi e con frequenza appropriata, per raggiungere gli obiettivi del presente regolamento, tenendo conto:

- a) dei rischi identificati associati con gli animali, con i mangimi o con gli alimenti, con le aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, con l'uso dei mangimi o degli alimenti o con qualsiasi trasformazione, materiale, sostanza, attività o operazione che possano influire nella sicurezza dei mangimi o degli alimenti, sulla salute o sul benessere degli animali;
- b) dei dati precedenti relativi agli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti per quanto riguarda la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- c) l'affidabilità dei propri controlli già eseguiti;
- d) qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità.

2. Definizioni

Ai fini del presente documento si intende per:

- «**Impresa alimentare**», ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti;
- “**Azienda**” (qualsiasi stabilimento, costruzione e, nel caso di fattoria all’aperto, qualsiasi luogo in cui sono tenuti, allevati o governati animali.”
- “**tipologia/attività produttiva**”: le differenti attività di produzione effettuate nell’azienda, così come classificate presso la BDN e il Documento SANCO 2179/2005. Per quanto riguarda tutte le altre tipologie/attività dell’impresa soggette a controllo ufficiale, ma non rientranti nelle classificazioni citate (BDN, SANCO) è necessario procedere ad una loro catalogazione univoca (es. canile, stabulario per sperimentazione animale, punto di vendita, ecc).
- “**Unità Primaria Controllabile**” (**UPC**): la tipologia/attività produttiva esercitata da un OSA in una Azienda;
- “**Operatore del settore alimentare**”, la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell’impresa alimentare posta sotto il suo controllo;
- “**Pericolo**”: qualsiasi agente o condizione avente potenziali effetti nocivi sulla sanità umana, animale o vegetale, sul benessere degli animali o sull’ambiente (rif. normativo COM/2013/0140-COD). Nell’ambito della Protezione degli animali, si considerano pericoli i fattori che ledono la dignità e il benessere dell’animale. Per quanto concerne l’ambito Salute degli animali, si considerano pericoli i fattori che rendono possibile la diffusione di zoonosi e/o epizootie. Sono dichiarati pericoli anche le patologie animali o i fattori correlati alla sicurezza alimentare, come ad es. la mastite o l’impiego errato di medicinali veterinari. Nell’ambito della sicurezza delle derrate alimentari/degli alimenti per animali, per “pericolo” s’intende a livello generale un agente biologico, chimico o fisico contenuto in un alimento o mangime, o condizione in cui un alimento o un mangime si trova, in grado di provocare un effetto nocivo sulla salute.
- “**Rischio**”, funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo;
- “**Gestione del rischio**”, processo, distinto dalla valutazione del rischio, consistente nell’esaminare alternative d’intervento consultando le parti interessate, tenendo conto della valutazione del rischio e di altri fattori pertinenti e, se necessario, compiendo adeguate scelte di prevenzione e di controllo;
- “**Categorizzazione basata sul rischio**”: definizione di classi di rischio, al fine di assegnare e distribuire correttamente le risorse disponibili per l’effettuazione dei controlli ufficiali, secondo principi di rischio e di priorità.

- **“Rating”**: una classificazione degli operatori fondata sulla valutazione della loro corrispondenza ai criteri di rating (rif. normativo COM/2013/0140(COD));
- **“Controllo ufficiale”**: qualsiasi forma di controllo eseguita dalle autorità competenti per la verifica della conformità alla legislazione Europea, nazionale e dei paesi terzi oggetto di esportazione, nei settori della Sicurezza alimentare, sanità e benessere degli animali, mediante verifiche, ispezione, audit, monitoraggio, sorveglianza, campionamento ed analisi. I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Nell’ambito del presente documento si fa esplicito riferimento alla DGR 1488/2012 “Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 385/11 “Requisiti specifici per l’accreditamento dei Dipartimenti di Sanità pubblica” per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali”
- **“Non conformità”**: la mancata conformità ad un controllo ufficiale;
- **«Controllo periodico»**: Controllo effettuato nell’ambito di un piano di controllo temporale, la cui frequenza è in funzione del rating dell’OSA.
- **Criterio KO**: criterio la cui presenza/ attribuzione comporta obbligatoriamente la assegnazione nella classe a maggior rischio

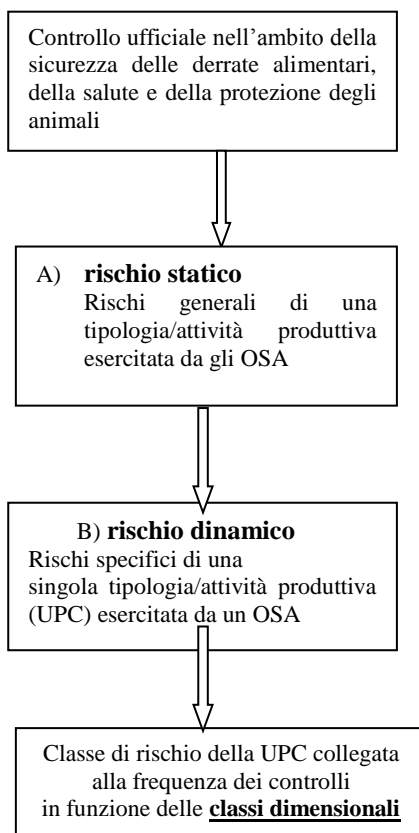
3. Normativa di riferimento

- Regolamento (CE) 178/2002 “che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare”;
- Regolamento (CE) 882/04 “relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali”;
- Legislazione specifica nei settori della sicurezza alimentare, benessere e salute degli animali.
- DGR 1488/2012 “Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 385/11 “Requisiti specifici per l’accreditamento dei Dipartimenti di Sanità pubblica” per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali”

4. Metodologia utilizzata

La metodologia utilizzata è riassunta nel seguente schema

Tab. 1: Schema del percorso di attribuzione dei livelli di rischio



A Attribuzione della categoria di rischio generale - “rischio statico”: ad ogni “**tipologia/attività produttiva**” viene attribuita una **categoria di rischio generale o statico** utilizzando criteri statici c.d. “**criterio di rischio statico**”. Per criteri statici si intendono quelli attribuiti a ogni tipologia\attività produttiva in funzione di loro input, processi chiave e output. Fornisce una valutazione del rischio di una tipologia\attività produttiva rispetto alle altre (vedi tab 2).

B Attribuzione della categoria di rischio specifica - “rischio dinamico”. Ciascuna UPC viene valutata individualmente nell’ambito della stessa “**tipologia/attività produttiva**” sulla base di rischi specifici c.d. **criteri di rischio dinamici**. Per criteri dinamici s’intendono quei criteri che possono essere modificati dalla conduzione di un’azienda, ad esempio l’ambito delle procedure di gestione e di autocontrollo. Fra i criteri dinamici sono inseriti i riscontri dei precedenti controlli e i dati disponibili nelle banche dati ovvero altri dati per i quali dovrà essere declinata la modalità di registrazione (vedi tab 2).

Ciascuno dei seguenti dati è ponderato in funzione della influenza che può avere nella categorizzazione di base della azienda come determinata dai criteri statici. A questo punto, è possibile associare tutte le UPC (sulla base della specifica “**tipologia/attività produttiva**”) a una determinata **classe di rischio**, che definisce la frequenza effettiva dei controlli ufficiali, sulla base di un piano di controllo periodico.

Ad ogni criterio di cui ai precedenti punti A e B viene attribuito un peso secondo parametri predefiniti (vedi paragrafi successivi).

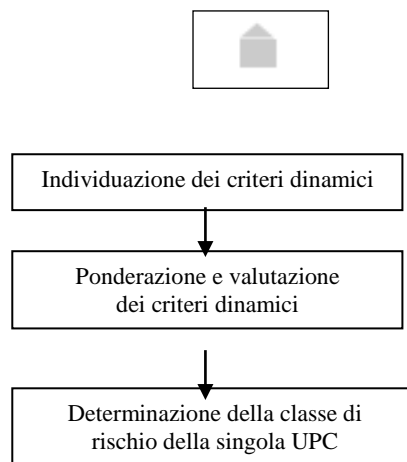
Ad ogni (UPC) viene inoltre applicato il **criterio dimensionale** mediante la determinazione di “**classi dimensionali**” che differenzia ulteriormente la frequenza di base dei controlli.

Tab. 2: Schema della determinazione delle frequenze del controllo ufficiale basato sul rischio

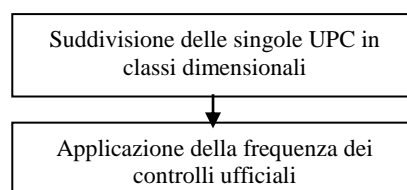
Determinazione dei criteri statici



Determinazione dei criteri dinamici



Determinazione delle frequenze di controllo



Per avere una comparazione trasversale di tutte le UPC indipendentemente dalla tipologia produttiva, è possibile integrare i valori attribuiti con i criteri statici e dinamici in un unico valore **“c.d. super-indice”**.

La “Categorizzazione del Rischio degli OSA”, ha l’obiettivo di assoggettare a controlli più frequenti le tipologie di OSA che hanno rischi più elevati rispetto a tipologie che sono contraddistinte a rischi minori.

La pianificazione e la registrazione delle attività di controllo ufficiale vanno eseguite sulla tipologia/attività produttiva.

La Regione Emilia Romagna, con la Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2012, n. 1488 “Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 385/11 “Requisiti specifici per l’accreditamento dei Dipartimenti di Sanità pubblica” per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali ha definito i criteri di funzionamento dei Servizi di controllo Ufficiale nel settore della sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali, nonché ha fissato le linee guida per l’esecuzione dei controlli e la valutazione della conformità ai medesimi. Inoltre ha sancito che i controlli siano fatti in base a procedure regionali, in relazione a ciò sono state elaborate ed adottate, su tutto il territorio regionale, numerose procedure specifiche applicative del controllo ufficiale. In tali procedure è stato definito l’elenco dei controlli (ispezioni e verifiche) che i servizi competenti delle AUSL devono effettuare secondo schemi e priorità preordinati, ma dipendenti dal contesto produttivo dove vengono applicati.

5. Calcolo del rischio in base a criteri statici

5.1 Individuazione delle “tipologie/attività produttive”

A) Categorie di OSA in funzione BDN (Semplificata) tenendo conto tipologia dei processi

Specie	Tipologia BDN	Tipologia/attività produttiva
BOVINI	Latte crudo/ vendita diretta	allev. bovini da latte
	Produzione latte	
	Latte da autoconsumo	Non applicabile
	Linea vacca vitello	allev. bovini riprod. / vacca vitello
	Vacche in asciutta/manze da rimonta	
	ingrasso	allev. bovini da ingrasso
	riproduttori a fine carriera	
Ingrasso per autoconsumo	Non applicabile	
	Vitelli a carne bianca	Vitelli a carne bianca
SUINI	da riproduzione	Allev. suini da riproduzione
	da ingrasso	Allev. suini da ingrasso
	famigliare	Non applicabile
OVICAPRINI	latte	allevamenti ovi-caprini da latte
	carne	allevamenti ovi-caprini da carne
	lana	
	misto	
	da autoconsumo	Non applicabile
AVICOLI	Allevamento linea uova	allev. avicoli da uova
	Allevamento linea carne	allev. avicoli da carne
	Allevamento riproduttori carne	allev. avicoli riproduttori
	Allevamenti riproduttori uova	
	Svezamento	Svezatori avicoli

In fase di prima applicazione del modello di rischio sono stati presi in considerazione allevamenti bovino, ovicaprino, suino, avicolo.

5.2 Individuazione di pericoli

Sono stati individuati una serie di possibili pericoli nei diversi ambiti dei controlli ufficiali (tipologia di ispezione: farmaco, anagrafe ecc.).

Elenco dei pericoli nell'ambito della protezione degli animali

Pericoli	Descrizione qualitativa dei pericoli (esempi)
Lacune nell'accudimento degli animali	Comportamenti dei detentori di animali da reddito che compromettono le esigenze di base dell'animale (ad es. mangime, acqua, igiene della stalla).
Compromissione del benessere degli animali	L'incolumità fisica e psichica degli animali da reddito è compromessa (ad es. protezione qualitativa e quantitativa degli animali).
Paura o dolore ingiustificati	Comportamenti che arrecano paura o dolore all'animale (ad es. lacune nel processo di macellazione, nel trasporto, interventi sull'animale come castrazione, decornazione ecc.).

Elenco dei pericoli nell'ambito della salute degli animali

Pericoli	Descrizione qualitativa dei pericoli (esempi)
Malattie infettive e Epizootie (animali da reddito)	Sviluppo di epizootie, come ad esempio afta epizootica, peste suina, malattia della lingua blu.
Zoonosi (animali da reddito)	Zoonosi.
Patologie animali (animali da	Sviluppo di patologie animali di natura non epizootica ma connesse

reddito)	alla sicurezza delle derrate alimentari (ad es. mastite, parassitosi).
----------	--

Elenco dei pericoli nell'ambito della sicurezza alimentare

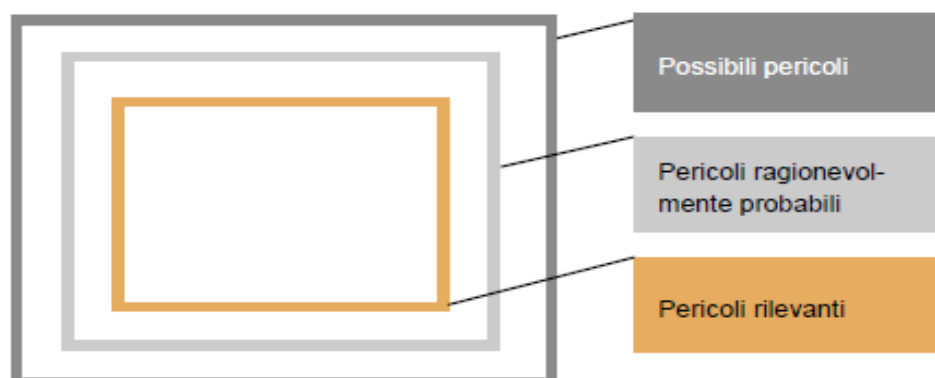
Pericoli	Descrizione qualitativa dei pericoli (esempi)
Agenti biologici, Cariche microbiche e tossine	CBMT, tossine batteriche (enterotossine, verocitotossine) e fungine (aflatossine).
Impiego errato di medicinali veterinari (MVet)	Ad es. prodotti/preparati che, rappresentano un rischio per la salute degli animali da reddito e/o che, se utilizzati in maniera impropria possono compromettere la salute di persone e animali.
Residui	contaminanti ambientali.(es diossine)
Sostanze vietate	Utilizzo sostanze non consentite nell'allevamento degli animali da reddito.

Una volta elencati, i pericoli, sono valutati in funzione dei processi produttivi applicati in ogni **tipologia/attività produttiva**". In tale ottica, occorre monitorare con particolare attenzione se i pericoli aumentano, diminuiscono o rimangono stabili in una fase specifica dei processi.

Questa valutazione viene fatta sulla base delle conoscenze scientifiche, sulla esperienza ed in modo empirico quando non sono disponibili informazioni.

Per ciascuna **tipologia/attività produttiva**", quindi, è stato redatto un elenco specifico, estraendo dai possibili pericoli individuati quelli ragionevolmente probabili. Di tale elenco sono stati considerati soltanto i pericoli classificati come rilevanti, secondo il seguente schema:

Pericoli ritenuti rilevanti in ciascun ambito di controllo di una categoria di azienda



5.3 Stima dell'impatto del pericolo individuato

Una volta individuati, i pericoli sono stati valutati a livello semiquantitativo. Per "impatto" s'intende una valutazione numerica dei possibili "**danni**" conseguenti al manifestarsi a un pericolo individuato e classificato come rilevante. La valutazione si articola in quattro livelli.

Livelli di Valutazione dell'Impatto

Ambito	Pregnanzza	Valutazione	Descrizione
<i>Protezione degli Animali</i>			
	Grave	4	Grave pregiudizio della salute, con eventuali danni conseguenti e decesso, ad es. grave maltrattamento dell'animale.
	Notevole	3	Notevole pregiudizio della salute, con eventuali danni conseguenti.
	Moderata	2	Moderato pregiudizio della salute, con eventuali danni conseguenti.
	Ridotta	1	Pregiudizio limitato senza danni conseguenti.
<i>Salute degli Animali</i>			
	Grave	4	Grave pregiudizio della salute, con eventuali danni conseguenti e decesso, e gravi conseguenze per l'economia.
	Notevole	3	Notevole pregiudizio della salute, con eventuali danni conseguenti, e notevoli conseguenze per l'economia, ad es. tubercolosi bovina.
	Moderata	2	Pregiudizio della salute, a volte con danni conseguenti anche per l'economia.
	Ridotta	1	Pregiudizio limitato senza danni conseguenti, ad es. mastite.

<i>Sicurezza alimentare (del consumatore)</i>			
	Grave	4	Grave pregiudizio della salute del consumatore, con eventuali danni conseguenti fino al decesso.
	Notevole	3	Notevole pregiudizio della salute del consumatore, con eventuali danni conseguenti.
	Moderata	2	Moderato pregiudizio della salute del consumatore, con eventuali danni conseguenti.
	Ridotta	1	Pregiudizio limitato senza danni conseguenti.

5.4 Stima della possibilità di incidere sul pericolo da parte del management aziendale (gestibilità)

I processi delle varie categorie di tipologia/attività produttiva possono incidere su un pericolo individuato e classificato come rilevante o persino dominarlo. La valutazione di tale possibilità è stata effettuata a livello semiquantitativo ed è stata descritta per gli ambiti di controllo ufficiale. Un valore elevato indica che gli operatori di quella categoria di tipologia/attività produttiva esercitano una notevole influenza sul pericolo e sono in grado di dominarlo appieno attraverso l'autocontrollo. Tali categorie di tipologia/attività produttiva vengono controllate più spesso rispetto a quelle con scarse possibilità di incidere sui pericoli.

La possibilità di incidere sul pericolo è un indicatore indiretto della probabilità che quest'ultimo si manifesti.

Valutazione della possibilità di incidere su un pericolo individuato, dominandolo

Gestibilità del pericolo	Valutazione
Possibilità di incidere interamente sul pericolo	4
Elevata possibilità di incidere sul pericolo	3
Moderata possibilità di incidere sul pericolo	2
Possibilità ridotta o nessuna possibilità di incidere sul pericolo	1

6. Calcolo della frequenza dei controlli fra le diverse categorie di tipologia/attività produttiva ed il criterio del "bonus – malus"

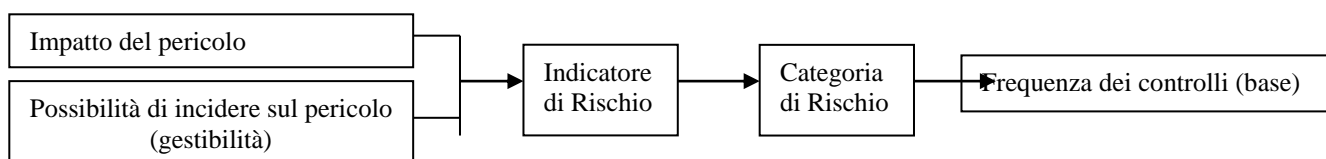
La frequenza e la tipologia dei controlli, a cui ciascuna UPC è soggetta, sono in funzione della "**valutazione ponderata del rischio**" (mediante il calcolo dei criteri statici e dinamici di rischio) tenuto conto della esperienza maturata nella gestione dei controlli nonché della presenza di specifici vincoli normativi.

Per ogni tipologia/attività produttiva il criterio dimensionale viene opportunamente preso in considerazione, mediante la determinazione di "**classi dimensionali**" (numero capi) di ogni UPC. Il modello di categorizzazione del rischio adottato, viene declinato mediante il principio di diminuire o aumentare le frequenza dei controlli rispetto ad uno "standard di controllo" che fa riferimento appunto alla classe dimensionale. Le UPC, di una medesima tipologia/attività produttiva e delle medesima classe dimensionale, che risultano conformi sulla base di specifici controlli, saranno controllate in un intervallo di tempo più lungo rispetto a quelle che hanno registrato valutazioni negative.

ASSUNTO: Il calcolo dei criteri statici determina la frequenza standard del controllo ufficiale (a parità di tipologia/attività produttiva esercitata dalla UPC), mentre il calcolo dei criteri dinamici determina la fluttuazione della frequenza di tali controlli nel tempo

6.1 Calcolo dei "criteri statici"

Mediante un modello matematico che considera la ponderazione dei rischi, è stata associata a ciascuna categoria di tipologia/attività produttiva a una "**categoria di rischio**", che presuppone una determinata frequenza dei controlli di base.



Il **modello matematico** per il calcolo **dell'indicatore di rischio** in funzione dell'impatto di uno o più pericoli e della loro gestibilità avviene attraverso l'applicazione, alla stima del pericolo preso in considerazione, di un sistema matriciale rappresentato dalla seguente tabella:

Gestibilità	Impatto			
	1	2	3	4
4	1000	10000	100000	1000000
3	100	1000	10000	100000
2	10	100	1000	10000
1	1	10	100	1000

I pericoli individuati, come realistici per quella categoria di tipologia/attività produttiva esercitata dall' OSA, sono valutati complessivamente determinando quindi un "pericolo unico", da attribuire a ciascuno dei tre ambiti di controllo presi in considerazione in questo modello [Protezione degli animali, Salute degli animali, Sicurezza alimentare].

Le valutazioni di ogni ambito di controllo vengono sommate tra di loro al fine del calcolo "dell'Indicatore di Rischio". Il range di valori risultante dai possibili indicatori di rischio [da 0; a 6.602] viene espresso come logaritmo in base 10 per poter "maneggiare" meglio il valore di indice.

Esempio:

Se una categoria di tipologia/attività produttiva (verde) presenta un unico pericolo rilevante di impatto moderato (valutazione 2) e con un'elevata gestibilità (valutazione 3), il modello la associa all' indicatore di rischio 3. Se invece una categoria di tipologia/attività produttiva (rossa) presenta due pericoli – uno di impatto ridotto e con moderata gestibilità, l'altro di impatto grave e con moderata gestibilità – essa sarà associata all'indicatore di rischio 4.

Il fattore determinante per la definizione della categoria di rischio è pertanto il pericolo maggiore.

Gestibilità	Impatto			
	1	2	3	4
4	1000	10000	100000	1000000
3	100	1000	10000	100000
2	10	100	1000	10000
1	1	10	100	1000

$1000 \Rightarrow \text{Log}_{10}(1000) = 3$

$10 + 10.000 = 10.010 \text{ Log}_{10}(10.010) = 4,00434$

Si vedano gli Allegati A per la tabella di attribuzione del rischio statico per categoria di tipologia/attività produttiva.

6.2 Individuazione dei "criteri dinamici"

Oltre a essere associata a una determinata tipologia/attività di OSA, ciascuna singola UPC viene valutata individualmente in base alle proprie specificità. Tale valutazione utilizza criteri cosiddetti dinamici e consente di determinare la frequenza finale dei controlli. Per criteri dinamici s'intendono quei criteri che possono essere modificati dalla conduzione di un'azienda, ad esempio l'ambito delle procedure di gestione e di autocontrollo. La valutazione dei criteri dinamici si basa su:

- riscontri dei precedenti controlli o comunicazioni di NC da altri organi di controllo
- caratteristiche: dati disponibili (qualifiche, indici, indicatori).

I dati su cui valutare i criteri dinamici devono essere registrati e validati (esempio provenire da banche dati pubbliche, essere inseriti in un sistema data-base dei controlli ufficiali; altri dati eventualmente ritenuti necessari devono essere rilevati mediante specifico censimento ecc.).

Ciascun criterio utilizzato deve essere ponderato in funzione della influenza che può avere nella categorizzazione di rischio della UPC. Se ritenuto necessario i criteri possono essere scomposti in sotto criteri.

Si rimanda agli Allegati B per una elencazione dei criteri dinamici utilizzabili per categorizzare ciascuna UPC nell'ambito della stessa "tipologia/attività produttiva".

6.3 Determinazione del livello di controllo ufficiale su OSA

Sulla base della esperienza maturata e di quanto prevede il criterio generale di assicurare una "frequenza appropriata" al livello di controllo ufficiale, nel presente documento si è attuato un modello di controllo

ufficiale basato su tre differenti livelli di controllo, denominati ALTO, MEDIO, BASSO. Il principio è di utilizzare maggiori risorse di controllo ove occorrono, applicando la regola del mondo assicurativo conosciuta come “bonus – malus”, premiando i comportamenti virtuosi e dissuadendo i comportamenti inidonei.

Il meccanismo con cui variare il livello di controllo, di ogni singola UPC, è quello della valutazione dei criteri dinamici all'interno di ogni tipologia/attività produttiva, elencate negli allegati a cui si rimanda. I Servizi Veterinari AUSL ridefiniscono, con periodicità annuale, il livello di controllo ufficiale assegnato ad ogni allevamento sulla base del metodo riportato nel successivo punto 6.4. In relazione a ciò si potranno verificare situazioni in cui è possibile mantenere, aumentare o ridurre il livello di controllo ufficiale.

La valutazione delle pregresse Non Conformità (NC) al controllo ufficiale è un elemento decisivo di valutazione

Per non determinare situazioni “inique e/o di distorsione” nelle condizioni di mercato è necessario che la valutazione delle NC sia operata:

1. Sulla base dei manuali per l'esecuzione dei controlli ufficiali in uso presso la Regione Emilia Romagna.
2. Tenendo conto delle comunicazioni, pervenute, degli esiti di controlli effettuati da altri organi di controllo o da altre AUSL.

6.4 Attribuzione della classe di rischio e del livello di controllo ufficiale od ogni UPC

Partendo dal livello della “Categoria di rischio” collegata alla tipologia/attività produttiva, ogni UPC presente sul territorio di competenza della AUSL, è posizionata nella frequenza standard dei controlli ufficiali, collegata alla relativa classe dimensionale.

Successivamente si applicano ad ogni UPC i criteri dinamici di cui all'allegato 2 del presente documento. L'applicazione dei criteri dinamici è quindi funzione delle informazioni possedute sia dal lato delle caratteristiche della UPC che dal lato dell'osservazione dei controlli già espletati.

Negli allegati sono esplicitati i criteri e le relative modalità applicative, comprensivi dei valori soglia, suddivisi per specie e per categoria di tipologia/attività produttiva espletata dalla UPC.

Moltiplicando tra di loro il valore “categoria di rischio” con la somma dei valori numerici ottenuti dalla determinazione, su ogni UPC, dei criteri dinamici di rischio, si ottiene un “superindice”.

Tale superindice ci dà il “rating” per quella UPC che può essere interpretato come il valore assoluto, o relativo ad ogni singola categoria, del posizionamento di rischio della singola UPC.

7. CRITERI STATICI

7.1 Criteri Statici Bovino

Tipologia/attività produttiva	Ambito del Pericolo	Gestione controlli	Impatto	Gest	Punt	Cat. Rischio
allevamenti bovini da latte	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	3	3	10000	4
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene produzine Zoot. Alimentazione	2	3	1000	3
	protezione degli animali	Benessere	3	4	100000	5
					111000	5,0
allev. bovini riproduz. e vacca vitello	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	2	3	1000	3
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene, Alimentazione	1	3	100	2
	protezione degli animali	Benessere	1	4	1000	3
					2100	3,3
allevamenti bovini da ingrasso	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	2	3	1000	3
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene, Alimentazione	2	3	1000	3
	protezione degli animali	Benessere	3	3	10000	4
					12000	4,1
Allevamenti vitelli carne bianca	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	2	3	1000	3
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene, Alimentazione	3	3	10000	4
	protezione degli animali	Benessere	4	4	1000000	6
					1011000	6,0

7.2 Criteri Statici Suini

Tipologia/attività produttiva	Ambito del Pericolo	Gestione controlli	Impatto	Gestibilità	Punt	Cat. Rischio
allevamenti suini da riproduzione	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	3	3	10000	4
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene produzione zootecnica Alimentazione	2	3	1000	3
	protezione degli animali	Benessere	3	4	100000	5
						111000
Allevamenti suini da ingrasso	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	2	3	1000	3
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene, Alimentazione	2	3	1000	3
	protezione degli animali	Benessere	2	3	1000	3
						3000
Da riproduzione			≥ 40	ko		
Ingrasso soggetto a piano o HTO			≥ 40	ko		
Ingrasso non soggetto a piano						
> 1000 capi svezzamento / magronaggio=20; ingrasso finissaggio=15; ciclo completo=10			<20/20-39/≥ 40			
101-1000 capi svezzamento / magronaggio=15; ingrasso finissaggio=10; ciclo completo=5			<20/20-39/≥ 40			
21-100 capi svezzamento / magronaggio=10; ingrasso finissaggio=5; ciclo completo=0			<20/20-39/≥ 40			
Modalità allevamento: semibrado						
Sì=20; No=0			<20/20-39/≥ 40			

7.3 Criteri Statici Ovicapri

E 1 – Registrazione /riconoscimento di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente

Tipologia Azienda	Pericolo	Gestione controlli	Impatto	gestibilità	Punt	Cat. Rischio
allev. ovini e caprini da latte	salute degli animali	Sorveglianza brucellosi, Anagrafe	4	3	100000	5
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene produzione Zoot. (latte), Alimentazione	2	3	1000	3
	protezione degli animali	Stato clinico e benessere	2	3	1000	3
					102000	5,0
allev. ovini e caprini da carne	salute degli animali	Sorveglianza brucellosi, Anagrafe	3	3	10000	4
	sicurezza alimentare	Farmaco, Alimentazione	1	3	100	2
	protezione degli animali	Stato clinico e benessere	1	3	100	2
					10200	4,0

7.4 Criteri Statici Avicoli

Tipologia Azienda	Pericolo	Gestione controlli	Impatto	Influsso	Punt	Cat. Rischio
allev. avicoli da uova consumo	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	3	3	10000	4
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene, Alimentazione	3	3	10000	4
	protezione degli animali	Benessere	4	4	1000000	6
					1020000	6,0
allev. avicoli da carne	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	2	3	1000	3
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene, Alimentazione	2	3	1000	3
	protezione degli animali	Benessere	3	4	100000	5
					102000	5,0
Allev. Avicoli riproduttori	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	4	3	100000	5
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene, Alimentazione	2	3	1000	3
	protezione degli animali	Benessere	3	4	100000	5
					201000	5,3
Svezzezzatori avicoli	salute degli animali	Biosicurezza, Piani Sorveglianza, Anagrafe	4	4	1000000	6
	sicurezza alimentare	Farmaco, Igiene, Alimentazione	1	3	100	2
	protezione degli animali	Benessere	2	3	1000	3
					1001100	6,0

8 CRITERI DINAMICI

I dati utilizzabili per la definizione dei livelli di rischio devono essere raccolti e inseriti, per quanto possibile, nei sistemi informativi aziendali e sottoposti ad aggiornamento ogni anno.

Per ogni ambito di indagine e per ogni categoria animale tra quelle precedentemente elencate vengono presi in considerazione criteri dinamici e relativi punteggi:

basso rischio: da 0 a 19 punti

medio rischio: da 20 a 39 punti

alto rischio: da 40 punti

I criteri definiti "KO" definiscono il passaggio immediato al livello di alto rischio, assegnando un punteggio pari a 40 punti

- In linea generale, per tutti gli ambiti di indagine, si possono riassumere le seguenti considerazioni:

- la valutazione delle non conformità si riferisce solo all'anno precedente
- gli allevamenti categorizzati "a rischio alto", a fronte di esito ispettivo favorevole e in assenza di criteri che assegnino punteggi aggiuntivi, ritornano a rischio basso l'anno successivo
- per alcuni ambiti la attribuzione del punteggio di rischio relativo alle non conformità tiene conto anche, per quanto acquisibile e utilizzabile dai sistemi informatici, del rilievo dei "si piccoli".
- Per gli ambiti di indagine benessere animale, alimentazione, igiene delle produzioni, la programmazione dei controlli, non deve obbligatoriamente garantire il controllo della totalità delle strutture nel periodo di riferimento, pertanto si procede alla categorizzazione degli allevamenti in basso, medio ed alto rischio e alla individuazione dei pool di controllo secondo le % previste per ogni categoria. Le strutture a medio rischio non inserite nel pool di controllo nell'anno in corso, rientrano nella categorizzazione complessiva nell'anno successivo. Nella definizione dei successivi pool di controllo relativi al medio rischio saranno esclusi gli allevamenti ispezionati nei due anni precedenti.
- Per l'ambito di indagine farmacovigilanza la programmazione dei controlli, deve obbligatoriamente garantire il controllo della totalità delle strutture nell'arco del triennio.
- per i criteri dinamici sono definiti i seguenti valori soglia

VALORI SOGLIA		
BASSO	MEDIO	ALTO
<20	20-39	≥40

8.1 Criteri dinamici anagrafe zootecnica

Per quanto riguarda la selezione dei controlli "anagrafe" sono utilizzate 2 sole categorie di rischio: alto rischio (KO) e basso rischio : da cui selezionare il restante numero dei controlli)

BOVINI

- 1) **Pregresse non conformità (ultimi 12 mesi)**
Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di n.c. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
- 3) Focolai di malattia (RPV) (ultimi 12 mesi)
- 4) Selezione random dall'elenco dei "richiedenti premi"
- 5) Selezione da "ritardi di notifica"
- 6) proroga alla marcatura

Anagrafe BOVINI rischi dinamici		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
no con follow up favorevole=0; no con follow up sfavorevole=NO; NO (≥ 1) = 50	≥ 40	KO
Focolai		
SI = ≥ 40	≥ 40	KO
Premi almeno 25 % del 3%		
Selezione random da files BDN		KO
Rimanente 75 % ritardi notifica eventi in BDN*		
Marcatore=1;entrate=10;uscite=1;morti=10		KO
proroga alla marcatura entro i sei mesi		
SI = ≥ 40	≥ 40	KO
TOTALE RISCHIO		

modalità calcolo dei ritardi notifica:

dal file "ritardi notifica eventi" ottenuto dalla BDN in formato excel si crea una colonna totale con punteggio risultante dalla somma delle celle "marcatore" *1 + "entrate"*10 + "uscite"*1 + "morti"*10, dall'elenco ottenuto si selezionano agli allevamenti con i punteggi maggiori nel numero per arrivare al 75 % del 3 %

OVICAPRINI

1. **Pregresse non conformità (ultimi 12 mesi)** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
2. **Segnalazioni di n.c. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande). Focolai di malattia (RPV) (ultimi 12 mesi)
3. Selezione random dall'elenco dei "richiedenti premi"
4. Selezione da numero degli animali presenti in azienda

Anagrafe OVI-CAPRINI rischi dinamici		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
no con follow up favorevole=0; no con follow up sfavorevole=NO; NO (≥ 1)	≥ 40	KO
FOCOLAI		
SI	≥ 40	KO
Premi almeno 25 % del 3% indipendentemente dall'orientamento produttivo		
Selezione random da files BDN		KO
N° ANIMALI		
rimanente 75 %: selezione sulla base del numero degli animali PRESENTI IN AZIENDA per raggiungere almeno il 5 % dei capi totali presenti in AUSL		KO
TOTALE RISCHIO		

SUINI

- 1) **Pregresse non conformità (ultimi 12 mesi)**
Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di n.c. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
- 3) Focolai di malattia (RPV) (ultimi 12 mesi)
- 4) Selezione random dall'elenco dei "richiedenti premi"
- 5) ingrasso HTO
- 6) ingrasso senza ingressi

Anagrafe SUINI rischi dinamici		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
no con follow up favorevole=0; no con follow up sfavorevole=NO; NO (≥1) = ≥ 40	≥ 40	KO
FOCOLAI / SEGNALAZIONE MALATTIE INFETTIVE / ZONOSI		
SI = ≥ 40	≥ 40	KO
Premi almeno 25 % del 1% indipendentemente dall'orientamento produttivo		
SI = ≥ 40	≥ 40	KO
Suini ingrasso HTO		
SI = ≥ 40		KO
Allevamenti suini ingrasso senza ingressi in BDN		
Numero dei capi censiti incongruente con le introduzioni dei capi		KO
TOTALE RISCHIO		

Percorso di estrazione file excel da BDN: *Estrazione dati / Elenco strutture / Lista Allevamenti / Elenco degli allevamenti suini senza movimentazioni di ingresso/uscita*; selezionare Orientamento produttivo = Ingrasso, confrontare Colonna CAPI_ACQUISTATI con colonna numero capi censiti (se il numero dei capi censiti non é congruente con le introduzioni → KO)

Pianificazione annuale:

denominatore: tutti gli allevamenti registrati in BDN escluso autoconsumo

Numero minimo controlli: bovini e ovicaprini 3%; suini 1 %

frequenza di controllo : ogni anno tutti i KO + % minima prevista

8.2 Criteri dinamici biosicurezza

SUINI

BIOSICUREZZA SUINI CRITERI DINAMICI (70)		
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.		
Si/si = 0; no(1) = 5; (2 no) = 10; (>=3 no) =20; (≥1 NO)= 20.	<20/20-39/≥ 40	
Comunicazione censimento		
Si=0 ; No=5	<20/20-39/≥ 40	
Movimentazione ingressi / uscite: numero contatti con altre aziende		
>10=10	<20/20-39/≥ 40	
Malattie Infettive animali		
10	<20/20-39/≥ 40	
Zoonosi		
20	<20/20-39/≥ 40	
Perdita qualifica sanitaria		
Si=40	≥ 40	KO
Stato attività		
Nuova Azienda / Riapertura allevamento dopo un periodo di tempo di inattività / capi zero maggiore>1 anno=40	≥ 40	KO

Pianificazione annuale:

denominatore: tutti gli allevamenti registrati in BDN escluso autoconsumo

numero minimo dei controlli: nessun limite

frequenza di controllo : Alto Rischio: 100% Medio Rischio: 50% Basso Rischio: 33 %

AVICOLI

BIOSICUREZZA AVICOLI CRITERI STATICI (30)		
Allevamenti riconosciuti per scambi intracomunitari		
SI	≥ 40	ko
Svezatori		
frequenza semestrale per accreditati scambi intraregionali; tutti gli altri annuale	≥ 40	ko
Alta densità avicola (Bo, FE, RA, FC e RN)		
Si=15	<20/20-39/≥ 40	
Allevamento annesso centro imballaggio che introduce da altri allevamenti		
si	≥ 40	ko
Deposizione		
Si=10	<20/20-39/≥ 40	

BIOSICUREZZA AVICOLI CRITERI DINAMICI (70)		
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.		
Si/si = 0; no(1) = 5; (2 no) = 10; (>=3 no) =30; (≥1 NO)= 30.	<20/20-39/≥ 40	
Comunicazione accasamenti		
Si=0 ; No=5	<20/20-39/≥ 40	
Gestione autocontrollo BDN		
Si=0 ; No=5	<20/20-39/≥ 40	
Focolaio Malattie Infettive animali /zoonosi		
si	≥ 40	KO
Stato attività		
Nuova Azienda / Riapertura allevamento dopo un periodo di tempo di inattività / capi zero maggiore>1 anno=70	≥ 40	KO

Pianificazione annuale

denominatore: tutti gli allevamenti registrati in BDN escluso autoconsumo

numero minimo dei controlli: nessun limite

frequenza di controllo :

Alto Rischio: 100% Medio Rischio: 50% Basso Rischio: 33 %

8.3 Criteri dinamici farmaco

BOVINI DA LATTE

- 1) **Pregresse non conformità (ultimi 12 mesi)** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati, compresi i campionamenti)
- 2) **Segnalazioni di n.c. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
- 3) **Scorte farmaco – Smarrimento registri / farmaci – furto registri / farmaco** Rischio correlato alla detenzione di scorte in allevamento, alla possibile occultazione di mancate o irregolari registrazioni, al mancato rispetto dei tempi di sospensione, all'utilizzo improprio o illecito del farmaco.
- 4) **Ricette pervenute** Rischio correlato all'utilizzo irregolare e non tracciato del farmaco nonché dell'utilizzo di surrogati utilizzati impropriamente al posto dei farmaci. Rischio applicabile agli allevamenti con consistenza > 20 capi complessivi
- 5) **Antibiotico resistenza** Rischio correlato all'utilizzo improprio del farmaco. Rischio contemplato nella nota Min. Sal. n. 1416 del 20.01.12 e applicabile agli allevamenti bovini con più di 50 capi

FARMACO BOVINI LATTE		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2) = 20 no (1) = 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥ 1) = 50	<20 / <40 / ≥ 40	
SCORTE FARMACO / SMARRIMENTO - FURTO REGISTRO		
SI = 40	≥ 40	K.O.
RICETTE		
capi da 20 a 100 : < 2 ricette = 40 capi da 100 a 500 : <4 ricette = 40 capi più di 500 : <10 ricette = 40	≥ 40	K.O.
ANTIBIOTICO-RESISTENZA		
basso = 0 ; medio= 10 alto = 30	<20 / <40 / ≥ 40	
TOTALE RISCHIO FARMACO =		

BOVINI INGRASSO – LINEA VACCA VITELLO

- 1) **Pregresse non conformità** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di n.c.** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).

- 3) **Scorte farmaco – smarrimento registri / farmaci – furto registri / farmaco.** Rischio correlato alla detenzione delle scorte in allevamento, alla possibile occultazione di mancate o irregolari registrazioni, al mancato rispetto dei tempi di sospensione, all'utilizzo improprio o illecito del farmaco.
- 4) **Ricette pervenute** Rischio correlato all'utilizzo irregolare e non tracciato del farmaco nonché dell'utilizzo di surrogati utilizzati impropriamente al posto dei farmaci. Rischio applicabile agli allevamenti con consistenza > 50 capi complessivi
- 5) **Antibiotico resistenza** Rischio correlato all'utilizzo improprio del farmaco. Rischio contemplato nella nota Min. Sal. n. 1416 del 20.01.12 e applicabile agli allevamenti bovini con più di 50 capi

FARMACO BOVINO INGRASSO LINEA VACCA VITELLO		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2) = 20 no (1) = 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥ 1) = 50	<20 / <40 / ≥ 40	
SCORTE FARMACO / SMARRIMENTO - FURTO REGISTRO		
SI = 40	≥ 40	K.O.
RICETTE		
Capi più di 50 capi = assenza	≥ 40	K.O.
ANTIBIOTICO-RESISTENZA		
basso = 0 ; medio = 10 alto = 30	<20 / <40 / ≥ 40	
TOTALE RISCHIO FARMACO =		

SUINO DA RIPRODUZIONE

- 1) **Pregresse non conformità** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di n.c.** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
- 3) **Scorte farmaco – smarrimento registri / farmaci – furto registri / farmaco** Rischio correlato alla detenzione delle scorte in allevamento, alla possibile occultazione di mancate o irregolari registrazioni, al mancato rispetto dei tempi di sospensione, all'utilizzo improprio o illecito del farmaco.
- 4) **Ricette pervenute** Rischio correlato all'utilizzo irregolare e non tracciato del farmaco nonché dell'utilizzo di surrogati utilizzati impropriamente al posto dei farmaci. Rischio applicabile agli allevamenti con consistenza >6 scrofe
- 5) **Antibiotico resistenza** Rischio correlato all'utilizzo improprio del farmaco. Rischio contemplato nella nota Min. Sal. n. 1416 del 20.01.12 e applicabile agli allevamenti con più di 6 scrofe

FARMACO SUINI RIPRODUZIONE		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / <40 / ≥ 40	
SCORTE FARMACO / SMARRIMENTO - FURTO REGISTRO		
SI = 40	≥ 40	K.O.
RICETTE		
Scrofe da 6 a 20 : <2=40 all. >20 <250: < 5= 40 all.>250 : <10 = 40	≥ 40	K.O.
ANTIBIOTICO-RESISTENZA		
basso = 0 ; medio= 10 alto = 30	<20 / <40 / ≥ 40	
TOTALE RISCHIO FARMACO =		

SUINI DA INGRASSO

- 1) **Pregresse non conformità** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di n.c.** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
- 3) **Scorte farmaco – smarrimento registri / farmaci – furto registri / farmaco** Rischio correlato alla detenzione delle scorte in allevamento, alla possibile occultazione di mancate o irregolari registrazioni, al mancato rispetto dei tempi di sospensione, all'utilizzo improprio o illecito del farmaco.
- 4) **Ricette pervenute** Rischio correlato all'utilizzo irregolare e non tracciato del farmaco nonché dell'utilizzo di surrogati utilizzati impropriamente al posto dei farmaci. Rischio applicabile agli allevamenti con **consistenza > 40 capi** complessivi
- 5) **Antibiotico resistenza** Rischio correlato all'utilizzo improprio del farmaco. Rischio contemplato nella nota Min. Sal. n. 1416 del 20.01.12 e applicabile agli allevamenti con più di 40 capi

FARMACO SUINI INGRASSO		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / <40 / ≥ 40	
SCORTE FARMACO / SMARRIMENTO - FURTO REGISTRO		
SI = 40	≥ 40	K.O.
RICETTE		
all.>40<200 : <1=40 all. >200 <2000: < 7= 40 all.>2000 : <10 = 40	≥ 40	K.O.
ANTIBIOTICO-RESISTENZA		
basso = 0 ; medio= 10 alto = 30	<20 / <40 / ≥ 40	
TOTALE RISCHIO FARMACO =		

OVI-CAPRINI (LATTE E CARNE)

- 1) **Pregresse non conformità** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di n.c.** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
- 3) **Scorte farmaco – smarrimento registri / farmaci – furto registri / farmaco** Rischio correlato alla detenzione delle scorte in allevamento, alla possibile occultazione di mancate o irregolari registrazioni, al mancato rispetto dei tempi di sospensione, all'utilizzo improprio o illecito del farmaco.
- 4) **Ricette pervenute** Rischio correlato all'utilizzo irregolare e non tracciato del farmaco nonché dell'utilizzo di surrogati utilizzati impropriamente al posto dei farmaci. Rischio applicabile agli allevamenti con consistenza > 50 capi
- 5) **Antibiotico resistenza** Rischio correlato all'utilizzo improprio del farmaco. Rischio contemplato nella nota Min. Sal. n. 1416 del 20.01.12 e applicabile agli allevamenti con più di 50 capi

FARMACO OVI-CAPRINI		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥ 1)= 50	<20 / <40 / ≥ 40	
SCORTE FARMACO / SMARRIMENTO - FURTO REGISTRO		
SI = 40	≥ 40	K.O.
RICETTE		
allevamenti latte: Assenza ≥ 40	≥ 40	K.O.
allevamenti carne: assenza = 20	<20 / <40 / ≥ 40	
ANTIBIOTICO-RESISTENZA		
basso = 0 ; medio= 10 alto = 30	<20 / <40 / ≥ 40	
TOTALE RISCHIO FARMACO =		

AVICOLI (LINEA UOVA, LINEA CARNE, RIPRODUTTORI e SVEZZATORI)

1. **Pregresse non conformità** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
2. **Segnalazioni di n.c.** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
3. **Scorte farmaco – smarrimento registri / farmaci – furto registri / farmaco** Rischio correlato alla detenzione delle scorte in allevamento, alla possibile occultazione di mancate o irregolari registrazioni, al mancato rispetto dei tempi di sospensione, all'utilizzo improprio o illecito del farmaco.
4. **Ricette pervenute** Rischio correlato all'utilizzo irregolare e non tracciato del farmaco nonché dell'utilizzo di surrogati utilizzati impropriamente al posto dei farmaci. Rischio applicabile agli allevamenti linea uova, riproduttori, svezzatori, tacchini e altri avicoli linea carne con **consistenza > 250 capi, broiler >500**
5. **Antibiotico resistenza** Rischio correlato all'utilizzo improprio del farmaco. Rischi contemplato nella nota Min. Sal. n. 1416 del 20.01.12 e applicabile agli allevamenti linea

uova, riproduttori, svezzatori , tacchini e altri avicoli linea carne con **consistenza > 250 capi, broiler >500**

FARMACO AVICOLI		
PREGRESSE NC E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1)= 50	<20 / <40 / ≥ 40	
SCORTE FARMACO / SMARRIMENTO - FURTO REGISTRO		
SI = 40	≥ 40	K.O.
RICETTE		
Ovaiole Assenza = 20 Altri avicoli assenza = 40	≥ 40	K.O.
ANTIBIOTICO-RESISTENZA		
basso = 0 ; medio= 10 alto = 30	<20 / <40 / ≥ 40	
TOTALE RISCHIO FARMACO =		

Pianificazione annuale:

denominatori: tutti gli allevamenti bovini, ovicaprini, suini, avicoli registrati in BDN escluso autoconsumo

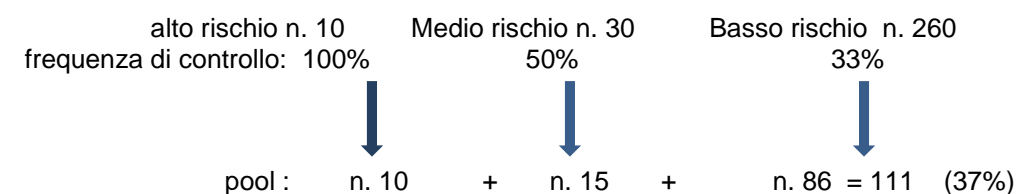
numero minimo dei controlli: 100% nei 3 anni

frequenza di controllo : Alto Rischio: 100%, Medio Rischio: 50%, Basso Rischio: 33 %

esempio: popolazione soggetta a controllo di 300 allevamenti:

- 1) punteggiare gli allevamenti e creare le classi di rischio (alto, medio, basso)
- 2) reclutare il 100% allevamenti da pool alto rischio (≥ 40)
- 3) reclutare 50% allevamenti da pool rischio standard (medio), con esclusione allevamenti controllati nell'ultimo anno
- 4) reclutare 33% allevamenti da pool basso rischio, con esclusione allevamenti controllati negli ultimi due anni e aggiungere eventuali allevamenti non controllati negli ultimi 3 anni.

denominatore = 300 allevamenti



8.4 Criteri dinamici latte

BOVINI DA LATTE

1. **Pregresse non conformità (ultimi 12 mesi.)** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati), incluso le azioni conseguenti ai criteri del latte n.c. (avvio del procedimento / sospensioni)
2. **Segnalazioni di n.c. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
3. **Vendita diretta di latte crudo:** con l'utilizzo di distributori o imbottigliato.
4. **Assenza di delega per AGRINET.** Rischio collegato alla mancata trasparenza e collaborazione dell'OSA.
5. **Criterio CELLULE in Agrinet.** Rischio correlato alla sanità della mandria e al management della stessa. Si considera come livello di reclutamento la % di singole analisi n.c. (> 400.000 cell/ml) rispetto al totale delle analisi riscontrate negli ultimi 12 mesi
6. **Criterio CBT in Agrinet.** Rischio correlato alle condizioni igieniche degli impianti e delle operazioni di mungitura. Si considera come livello di reclutamento la % di singole analisi n.c. (> 100.000 u.f.c./ml) rispetto al totale delle analisi riscontrate negli ultimi 12 mesi

IGIENE PROD. ZOOT. BOVINI DA LATTE		
PREGRESSE NC (ispettive) E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 30 NO (≥1) = 30	<20 / 20 - 39 / ≥ 40	
presenza nel sistema AGRINET		
NO	>40	K.O.
AGRINET CELLULE		
n. camp. n.c. / n. camp. totali ≥ 50 %	30	
AGRINET CBT		
camp. n.c./n. camp.tot. ≥ 50 % n.c.	30	
vendita diretta LATTE CRUDO		
SI	>40	K.O.
NUOVA AZIENDA/CAMBIO GESTIONALE		
SI	20	
TOTALE RISCHIO LATTE =		

Pianificazione annuale:

denominatori: tutti gli allevamenti i bovini registrati in BDN per la produzione di latte escluso autoconsumo

numero minimo dei controlli: 15% /anno;

frequenza di controllo : Alto Rischio: 100%, Medio Rischio: 25% Basso Rischio: > o = 5 %

La somma dei controlli complessivi previsti (AR + MR+ BR) deve essere = o > al numero minimo dei controlli.

La quota dei controlli selezionati con criterio random negli allevamenti BR deve essere > o= al 5%.

Ogni anno verranno tolti dalla selezione gli allevamenti a BR ispezionati nei 2 anni precedenti.

frequenza di controllo: Alto Rischio: 100%, Medio Rischio: 25%, Basso Rischio: > o = 5%

La somma dei controlli complessivi previsti (AR + MR+ BR) deve essere = o > al numero minimo dei controlli.

La quota dei controlli selezionati con criterio random negli allevamenti BR deve essere > o= al 5%.

Ogni anno verranno tolti dalla selezione gli allevamenti a BR ispezionati nei 2 anni precedenti.

8.5 Criteri dinamici alimentazione

BOVINI DA LATTE (E MISTI)

- 1 **Pregresse non conformità (ultimi 12 mesi)**. Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati, campionamenti), incluso gli esiti del c.u. del latte e dei mangimi e i provvedimenti conseguenti (sospensione della produzione)
- 2 **Segnalazioni di n.c. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
- 3 **Essiccazione cereali in allevamento (dato di censimento da acquisire durante i controlli programmati)** Rischio correlato alla auto produzione di cereali essiccati con impianti non controllati e in assenza di procedure di autocontrollo adeguate. Fattore di rischio richiamato dai piani regionali di sorveglianza per le micotossine. Rischio correlato anche al pericolo di contaminazione da diossine – pcb in impianti non controllati e ad essiccazione diretta con possibile utilizzo di gasolio agricolo per combustibile
- 4 **Aflatossina M1 ≥ 40 nel latte** Rischio correlato alla presenza di mangimi n.c. negli allevamenti. Dati acquisibili dal sistema AGRINET, dalle comunicazioni in autocontrollo pervenute alla A.C., dagli esiti dei campionamenti ufficiali del latte
- 5 **Produzione mangimi medicati – coccidiostatici – PAT e utilizzo di fertilizzanti organici** Rischi correlati al pericolo della cross-contaminazione- NB : Il controllo della produzione mangimi medicati rientra nel piano di controllo dei mangimifici *
- 6 **Autoproduzione mangime** Rischio correlato alla attività di miscelazione di più materie prime con l'utilizzo o meno di premiscele *
- 7 **Allevamento pluri-specie** Rischio correlato genericamente alla concomitante presenza di più specie zootecniche con possibili cross-contaminazioni di mangimi specie-specifici (es. utilizzo PAT in allevamenti di suini con presenza di bovini, mangimi contenenti ionofori in allevamenti di equidi, etc) *

*Rischio richiamato nell'All. 9 bis PNAA 2015-17

criteri dinamici ALIMENTAZIONE bovini da latte e misti		
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 - no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1)= 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40	
ESSICCAZIONE ARTIFICIALE CEREALI IN ALLEVAMENTO		
SI = 40	≥ 40	K.O.
AFLAT. M1 ≥ 40		
1 n.c. = 20 ≥ 2 n.c. = 40	20 - 39 / ≥ 40	
PRODUZIONE MM - COCCIDIOSTATICI – PAT e utilizzo fertilizzanti organici		
SI = 40	≥ 40	K.O.
AUTOPRODUZIONE MANGIME (MISCELAZIONE)		
SI = 10	<20	
ALLEVAMENTO PLURI-SPECIE		
SI = 5	<20	
TOTALE RISCHIO ALIMENTAZIONE =		

BOVINI INGRASSO, LINEA VACCA VITELLO, CARNE

1. **Pregresse non conformità (ultimi 12 mesi)** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati), incluso gli esiti del c.u. del latte e dei mangimi e i provvedimenti conseguenti (sospensione della produzione)
2. **Segnalazioni di n.c. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
3. **Produzione mangimi medicati – coccidiostatici – PAT** e utilizzo di fertilizzanti organici
Rischi correlati al pericolo della cross-contaminazione. *
4. **Autoproduzione mangime** Rischio correlato alla attività di miscelazione di più materie prime con l'utilizzo o meno di premiscele. *
5. **Allevamento pluri-specie** Rischio correlato genericamente alla concomitante presenza di più specie zootecniche con possibili cross-contaminazioni di mangimi specie-specifici (es. utilizzo PAT in allevamenti di suini con presenza di bovini, mangimi contenenti ionofori in allevamenti di equidi, etc) *

*Rischio richiamato nell'All. 9 bis PNAA 2015-17

ALIMENTAZIONE bovini ingrasso, linea vacca-vitello; carne bianca		
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 - no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1)= 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40	
PRODUZIONE MM - COCCIDIOSTATICI – PAT e utilizzo fertilizzanti organici		
SI = 40	≥ 40	K.O.
AUTOPRODUZIONE MANGIME (MISCELAZIONE)		
SI = 10	<20	
ALLEVAMENTO PLURI-SPECIE		
SI = 5	<20	
TOTALE RISCHIO ALIMENTAZIONE =		

SUINI (RIPRODUZIONE e INGRASSO)

Si applica in allevamento da riproduzione > 6 scrofe e >40 da ingrasso

1. **Pregresse non conformità** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati), incluso gli esiti del c.u. del latte e dei mangimi e i provvedimenti conseguenti (sospensione della produzione)
2. **Segnalazioni di n.c.** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
3. **Produzione mangimi medicati – coccidiostatici – PAT e utilizzo di fertilizzanti organici** Rischi correlati al pericolo della cross-contaminazione. *
4. **Autoproduzione mangime** Rischio correlato alla attività di miscelazione di più materie prime con l'utilizzo o meno di premiscele. Attività riferibile anche all'utilizzo del siero negli allevamenti suinicoli. *

5. **Allevamento pluri-specie** Rischio correlato genericamente alla concomitante presenza di più specie zootecniche con possibili cross-contaminazioni di mangimi specie-specifici (es. utilizzo PAT in allevamenti di suini con presenza di bovini, mangimi contenenti ionofori in allevamenti di equidi, etc) *

Rischio richiamato nell'All. 9 bis PNAA 2015-17

ALIMENTAZIONE suini (RIPRODUZIONE e INGRASSO)	
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.	
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 - no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1)= 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40
PRODUZIONE MM - COCCIDIOSTATICI – PAT	
SI = 40	≥ 40
AUTOPRODUZIONE MANGIME (MISCELAZIONE)	
SI = 10	<20
ALLEVAMENTO PLURI-SPECIE	
SI = 5	<20
TOTALE RISCHIO ALIMENTAZIONE =	

K.O.

OVI-CAPRINI (LATTE E CARNE)

- 1) **Pregresse non conformità** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati), incluso gli esiti del c.u. del latte e dei mangimi e i provvedimenti conseguenti (sospensione della produzione)
- 2) **Segnalazioni di n.c.** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
- 3) **Produzione mangimi medicati – coccidiostatici – PAT** e utilizzo di fertilizzanti organici Rischi correlati al pericolo della cross-contaminazione. *
- 4) **Aflatossina M1 ≥ 40 nel latte** (negli allevamenti da latte) Rischio correlato alla presenza di mangimi n.c. negli allevamenti. Dati acquisibili dalle comunicazioni in autocontrollo pervenute alla A.C., dagli esiti dei campionamenti ufficiali del latte
- 5) **Autoproduzione mangime** Rischio correlato alla attività di miscelazione di più materie prime con l'utilizzo o meno di premiscele. *
- 6) **Allevamento pluri-specie** Rischio correlato genericamente alla concomitante presenza di più specie zootecniche con possibili cross-contaminazioni di mangimi specie-specifici (es. utilizzo PAT in allevamenti di suini con presenza di bovini, mangimi contenenti ionofori in allevamenti di equidi, etc) *

Rischio richiamato nell'All. 9 bis PNAA 2015-17

ALIMENTAZIONE		
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 - no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1)= 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40	
AFLAT. M1 ≥ 40 (solo all. da latte)		
1 n.c. = 20 ≥ 1 n.c. = 40	20 - 39 / ≥ 40	
PRODUZIONE MM - COCCIDIOSTATICI – PAT e utilizzo fertilizzanti organici		
SI = 40	≥ 40	K.O.
AUTOPRODUZIONE MANGIME (MISCELAZIONE)		
SI = 10	<20	
ALLEVAMENTO PLURI-SPECIE		
SI = 5	<20	
TOTALE RISCHIO ALIMENTAZIONE =		

AVICOLI

1. **pregresse non conformità** Rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati), incluso gli esiti del c.u. del latte e dei mangimi e i provvedimenti conseguenti (sospensione della produzione)
2. **Segnalazioni di n.c.** pervenute da altri organi di controllo intervenuti presso l'allevamento (es. NAS, Corpo Forestale) che abbiano comminato sanzioni amministrative (No grande).
3. **Produzione mangimi medicati – coccidiostatici – PAT e utilizzo fertilizzanti organici**
Rischi correlati al pericolo della cross-contaminazione. *
4. **Autoproduzione mangime** Rischio correlato alla attività di miscelazione di più materie prime con l'utilizzo o meno di premiscele. Attività riferibile anche all'utilizzo del siero negli allevamenti suinicoli. *
5. **Allevamento pluri-specie** Rischio correlato genericamente alla concomitante presenza di più specie zootecniche con possibili cross-contaminazioni di mangimi specie-specifici (es. utilizzo PAT in allevamenti di suini con presenza di bovini, mangimi contenenti ionofori in allevamenti di equidi, etc) *

Rischio richiamato nell'All. IX bis PNAA 2015-17

ALIMENTAZIONE avicoli		
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 - no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1)= 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40	
PRODUZIONE MM - COCCIDIOSTATICI – PAT e utilizzo fertilizzanti organici		
SI = 40	≥ 40	K.O.
AUTOPRODUZIONE MANGIME (MISCELAZIONE)		
SI = 10	<20	
ALLEVAMENTO PLURI-SPECIE		

SI = 5	<20
TOTALE RISCHIO ALIMENTAZIONE =	

Pianificazione annuale:

denominatori:

- allevamenti bovini registrati come produzione latte > 50 capi
- allevamenti bovini ingrasso e linea VV > 50 capi
- allevamenti vitelli a carne bianca
- allevamenti suini riproduzione > 6 scrofe
- allevamenti suini da ingrasso > 40 capi
- allevamenti ovi-caprini registrati per la produzione di latte > 50 capi
- allevamenti ovi-caprini da carne > 50 capi
- allevamenti avicoli ovaiole da consumo > 250 capi
- allevamenti avicoli riproduttori > 250 capi
- allevamenti di broiler > 500 capi

numero minimo dei controlli: 10%;

frequenza di controllo : Alto Rischio: 100% Medio Rischio 17% Basso Rischio: > o = a 5 %

La somma dei controlli complessivi previsti (AR + MR+ BR) deve essere = o > al numero minimo dei controlli.

La quota dei controlli selezionati con criterio random negli allevamenti BR deve essere > o = al 5%.

Ogni anno verranno tolti dalla selezione gli allevamenti a BR ispezionati nei 2 anni precedenti.

Es.1 popolazione 100 allevamenti

Numero controlli 10% di 100 =10

alto rischio n. 10 - Medio rischio n. 24 - Basso rischio n. 66
 100% 17% minimo 5% di 66

↓ ↓ ↓

pool : n. 10 + n. 4 + n. 4 = 18 (18%)

Es.2 popolazione 100 allevamenti

Numero controlli 10% di 100 =10

alto rischio n. 2 - Medio rischio n. 12 - Basso rischio n. 86
 100% 17% minimo > o = 5%

↓ ↓ ↓

pool : n. 2 + n. 2 + n. 6 = 10 (10%)

8.6 Criteri dinamici benessere animale

BOVINI DA LATTE, RIPRODUZIONE E VACCA VITELLO

- 1) **Pregresse Non Conformità: (ultimi 12 mesi)** rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di N.C. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri Organi di controllo intervenuti presso l'allevamento, al macello o su strada (es. NAS, Corpo Forestale, Polizia Stradale, Uvac, Servizi Veterinari Asl, ecc.), inerenti il benessere nel trasporto o in allevamento, incluse le segnalazioni di animali pervenuti morti al macello o con lesioni, con valutazione documentale caso per caso. In ogni caso la sanzione amministrativa è valutata NO.

3) **Mortalità di bovini > 24 mesi in allevamento (comprese MSU)**

Rischio correlato al management e alle strutture dell'allevamento, applicabile agli allevamenti con minimo n. 50 capi su animali di età > 24 mesi. Il Centro di riferimento nazionale per il benessere animale pone il livello di attenzione al 5% dei capi presenti nell'anno; si ritiene utile elevare il parametro al 6% per concentrare le risorse verso le situazioni più critiche. Il dato è acquisibile da BDN con specifica query da acquisire a livello regionale.

All. bovini latte, riproduzione e vacca vitello		
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40	
MORTALITÀ E MSU IN ALLEVAMENTO BOVINI > 24 MESI (> 50 CAPI)		
> 6% = 40	≥ 40	K.O.
TOTALE RISCHIO BENESSERE =		

ALLEVAMENTO BOVINI DA CARNE

- 1) **Pregresse Non Conformità: (ultimi 12 mesi)** rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di N.C. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri Organi di controllo intervenuti presso l'allevamento, al macello o su strada (es. NAS, Corpo Forestale, Polizia Stradale, Uvac, Servizi Veterinari Asl, ecc.), inerenti il benessere nel trasporto o in allevamento, incluse le segnalazioni di animali pervenuti morti al macello o con lesioni, con valutazione documentale caso per caso. In ogni caso la sanzione amministrativa è valutata NO.
- 3) **Mortalità di bovini di ogni età in allevamento (comprese MSU)**
Rischio correlato al management e alle strutture dell'allevamento, applicabile agli allevamenti con minimo n. 50 capi. Il Centro di riferimento nazionale per il benessere animale pone il livello di attenzione al 5% dei capi presenti nell'anno; si ritiene utile elevare il parametro al 6% per concentrare le risorse verso le situazioni più critiche. Il dato è acquisibile da BDN con specifica query da acquisire a livello regionale.

All. bovini da carne		
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.		
si(1) = 10 - si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40	
MORTALITÀ E MSU IN ALLEVAMENTO BOVINI DI OGNI ETÀ		
> 6% = 40	≥ 40	K.O.
TOTALE RISCHIO BENESSERE =		

Gli allevamenti di VITELLI CARNE BIANCA sono considerati tutti ad alto rischio per il benessere animale.

OVI-CAPRINI DA LATTE E DA CARNE

- 1) **Pregresse Non Conformità: (ultimi 12 mesi)** rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di N.C. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri Organi di controllo intervenuti presso l'allevamento, al macello o su strada (es. NAS, Corpo Forestale, Polizia Stradale, Uvac, Servizi Veterinari Asl, ecc.), inerenti il benessere nel trasporto o in allevamento. In ogni caso la sanzione amministrativa è valutata NO.

NB il dato Mortalità in allevamento: dato non affidabile / non acquisibile da BDN.

All. ovi-caprini da latte e da carne	
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.	
si(1) = 10; si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40
TOTALE RISCHIO BENESSERE =	

SUINI (DA RIPRODUZIONE > 6 SCROFE E INGRASSO > 40 CAPI)

- 1) **Pregresse Non Conformità: (ultimi 12 mesi)** rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di N.C. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri Organi di controllo intervenuti presso l'allevamento, al macello o su strada (es. NAS, Corpo Forestale, Polizia Stradale, Uvac, Servizi Veterinari Asl, ecc.), inerenti il benessere nel trasporto o in allevamento, incluse le segnalazioni di animali pervenuti morti al macello o con lesioni, con valutazione documentale caso per caso. In ogni caso la sanzione amministrativa è valutata NO
- 3) **Tipologia stabulazione scrofe gestanti:** il Centro nazionale di riferimento per il benessere animale considera la stabulazione in gabbia singola per il periodo consentito dalla normativa come fattore in grado di contribuire al manifestarsi di stereotipie comportamentali, a parità delle restanti condizioni

All. suinicoli riproduzione ed ingrasso	
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.	
si(1) = 10; si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40
Scrofe in gruppo = 0; Scrofe in gabbia = 20	
TOTALE RISCHIO BENESSERE =	

AVICOLO LINEA UOVA CONSUMO

- 1) **Pregresse Non Conformità: (ultimi 12 mesi)** rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di N.C. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri Organi di controllo intervenuti presso l'allevamento, al macello o su strada (es. NAS, Corpo Forestale, Polizia Stradale, Uvac, Servizi Veterinari Asl, ecc.), inerenti il benessere nel trasporto o in allevamento, incluse le segnalazioni di animali pervenuti morti al macello o con lesioni, con valutazione documentale caso per caso. In ogni caso la sanzione amministrativa è valutata NO
- 3) **Tipologia allevamento gallina ovaioia:**
 - 0 = Uova da agricoltura biologica
 - 1 = Uova da allevamento all'aperto
 - 2 = Uova da allevamento a terra
 - 3 = Uova da allevamento in gabbia

All. avicoli linea uovo	
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.	
si(1) = 10; si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40
Pollastra = 0; Ovaioia/0/1/2 = 10; Ovaioia/3 = 20	
TOTALE RISCHIO BENESSERE =	

AVICOLO LINEA CARNE

- 1) **Pregresse Non Conformità: (ultimi 12 mesi)** rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di N.C. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri Organi di controllo intervenuti presso l'allevamento, al macello o su strada (es. NAS, Corpo Forestale, Polizia Stradale, Uvac, Servizi Veterinari Asl, ecc.), inerenti il benessere nel trasporto o in allevamento, incluse le segnalazioni di animali pervenuti morti al macello o con lesioni, con valutazione documentale caso per caso. In ogni caso la sanzione amministrativa è valutata NO
- 3) **Densità allevamento broiler:** la gestione dell'allevamento con aumento della densità > 33 Kg/m2 incrementa il rischio

All. avicoli linea carne (broiler, tacchini, svezzatori)	
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.	
si(1) = 10; si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40
Densità: No autorizz.= 0 Si < 39 kg/m2 = 20 Si >39 kg/m2 = 40	
TOTALE RISCHIO BENESSERE =	

ALLEVAMENTO AVICOLO RIPRODUTTORI

- 1) **Pregresse Non Conformità: (ultimi 12 mesi)** rischio correlato ad esiti del controllo ufficiale (interventi programmati o non programmati)
- 2) **Segnalazioni di N.C. (ultimi 12 mesi)** pervenute da altri Organi di controllo intervenuti presso l'allevamento, al macello o su strada (es. NAS, Corpo Forestale, Polizia Stradale, Uvac, Servizi Veterinari Asl, ecc.), inerenti il benessere nel trasporto o in allevamento, incluse le segnalazioni di animali pervenuti morti al macello o con lesioni, con valutazione documentale caso per caso. In ogni caso la sanzione amministrativa è valutata NO
- 3) **Tipologia allevamento:** pollastra o deposizione

All. avicoli riproduttori	
PREGRESSE N.C. E SEGNALAZIONI N.C.	
si(1) = 10; si (≥ 2)= 20 no (1)= 20 no (≥ 2) = 40 NO (≥1) = 50	<20 / 20 - 39 / ≥ 40
Pollastra = 0; Deposizione = 20	
TOTALE RISCHIO BENESSERE =	

Pianificazione annuale

denominatori:

- allevamenti bovini registrati come produzione latte > 50 capi
- allevamenti bovini ingrasso e linea VV > 50 capi
- allevamenti vitelli a carne bianca
- allevamenti suini riproduzione > 6 scrofe
- allevamenti suini da ingrasso >40 capi
- allevamenti ovi-caprini da latte e da carne > 50 capi
- allevamenti avicoli ovaiole da consumo > 250 capi
- allevamenti avicoli riproduttori > 250 capi
- allevamenti di broiler > 500 capi

numero minimo dei controlli: 20% per allevamenti bovini da latte e linea vv, allevamenti suini, allevamenti di ovaiole e di broiler, 15 % per i restanti allevamenti

frequenza di controllo :

Alto Rischio: 100%; Medio Rischio 33%; Basso Rischio: > o = 5 %

La somma dei controlli complessivi previsti (AR + MR+ BR) deve essere \geq al numero minimo dei controlli.

La quota dei controlli selezionati con criterio random negli allevamenti BR deve essere \geq al 5%.
Ogni anno verranno tolti dalla selezione gli allevamenti a BR ispezionati nei 2 anni precedenti.

Es 1. popolazione 200 allevamenti suini da riproduzione > 6 scrofe

Numero minimo dei controlli: 20% di 200= 40

alto rischio n. 10 - Medio rischio n. 30 - Basso rischio n. 160
100% 33% minimo \geq 5%
↓ ↓ ↓
pool : n. 10 + n. 10 + n. 20 = 40 (20%)

Es 2. popolazione 200 allevamenti suini da riproduzione > 6 scrofe

Numero minimo dei controlli: 20% di 200= 40

alto rischio n. 18 - Medio rischio n. 60 - Basso rischio n. 122
100% 33% minimo \geq 5%
↓ ↓ ↓
pool : n. 18 + n. 20 + n. 6 = 44 (22%)

9. Bibliografia

1. Quality control on dairy farms with emphasis on public health, food safety, animal health and welfare. J. P. T. M. Noordhuizen, J. H. M. Metz. Conference paper - 54th Annual Meeting of the EAAP", Roma 2003.
2. Multi-Annual National Control Plan for the United Kingdom April 2013 to March 2015.
3. Proposal to recognize assured dairy farm status in setting the frequency of official on-farm inspections in the dairy sector in England and Wales. Summary report of responses to consultation from stakeholders.
4. Danish Government: Agreement for minimum frequencies for inspection involving livestock production. 2013.
5. Grade "A" Pasteurized Milk Ordinance. 2011 Revision. U.S. Department of Health and Human Services. Public Health Service. Food and Drug Administration.
6. UK Government: DEFRA Animal Health and Welfare Framework 2014/2015. November 2013. **<https://www.gov.uk/government/policies/protecting-animal-welfare>**.
7. Confederazione Svizzera. Unità Federale per la Filiera alimentare. Controlli dei processi basati sui rischi lungo la filiera alimentare Svizzera. Edizione: febbraio 2011.
8. Risk Priority Number: A Measuring Instrument for Hygienic Management on Broiler Farms, Reflecting Their Campylobacter Status. Monika Matt, Hans Peter Stüger, Peter Pless. Agriculture 2013, 3, 700-714.
9. FAO - FOOD AND NUTRITION PAPER n° 69. Risk-based food inspection manual – Rome 2008.
10. Regione Toscana. Delibera N .1149 del 14-12-2009 "Linee di indirizzo per la categorizzazione del rischio negli allevamenti bovini, ovicaprini e suini".
11. Regione Campania. Delibera della Giunta Regionale n. 377 del 04/08/2011. Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011 - 2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale.
12. FAO – WHO: Assuring food safety and quality: Guidelines for strengthening national food control systems. Joint FAO/WHO Publication.

Hanno collaborato:

Chiara Berardelli
Monica Giannino
Eleonora Bursi
Giovanna Trambajolo
Bruno Giacometti
Stefano Guazzetti
Guglielmo Lanza
Ivano Massirio
Silvano Natalini
Claudio Romboli
Enea Savorelli
Enrico Stefani
Luca Zarenghi